

CLBO/2018/07 del 16 novembre 2018

CONSIGLIO LOCALE di BOLOGNA

Oggetto: **Servizio Gestione Rifiuti Urbani: Atto di indirizzo per l'utilizzo, nelle gare per la fornitura di beni e servizi da parte del gestore in proroga, della modalità dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" e delle clausole sociali per l'inserimento dei lavoratori svantaggiati e, nella gara d'ambito, di utilizzo di clausole sociali ed eventuali appalti riservati**

IL COORDINATORE

F.to Sindaco Michele Giovannini

CLBO/2018/07

CONSIGLIO LOCALE di BOLOGNA

L'anno **2018** il giorno 16 del mese di novembre alle ore 14 presso Sala Cinema della sede di Atersir via Cairoli 8/f a Bologna, si è riunito il Consiglio Locale di Bologna convocato dal Coordinatore del Consiglio Locale con lettera protocollo PG.AT/2018/0007170 del 13/11/2018. Risultano presenti all'appello:

Enti	Nome e Cognome	Qualifica	Presenti	Quote
Alto Reno Terme				0,8777
Anzola dell'Emilia	Loris Marchesini	Vice-Sindaco	P	1,1266
Argelato	Laura Zoboli	Vice-Sindaco	P	0,9462
Baricella	Daniela Lo Conte	Delegato da Comune	P	0,7084
Bentivoglio	Erika Ferranti	Sindaco	P	0,5929
Bologna	Alberto Aitini	Assessore	P	30,6729
Borgo Tossignano				0,4239
Budrio				1,6326
Calderara di Reno				1,2332
Camugnano				0,3169
Casalecchio di Reno	Barbara Negroni	Assessore	P	3,0434
Casalfiumanese				0,4370
Castel d'Aiano				0,3129
Castel del Rio				0,2536
Castel di Casio				0,4385
Castel Guelfo di Bologna				0,5041
Castel Maggiore				1,5915
Castel San Pietro Terme				1,8348
Castello d'Argile	Michele Giovannini	Sindaco	P	0,6833
Castenaso				1,3321
Castiglione dei Pepoli				0,6350
Crevalcore				1,2643
Dozza	Barbara Pezzi	Assessore	P	0,6818
Firenzuola				0,5494
Fontanelice				0,3109
Gaggio Montano				0,5689
Galliera	Anna Vergnana	Sindaco	P	0,6015
Granarolo dell'Emilia	Daniela Lo Conte	Sindaco	P	1,0374
Grizzana Morandi				0,4798
Imola	Claudio Frati	Assessore	P	5,7326
Lizzano in Belvedere				0,3423

Loiano				0,5170
Malalbergo				0,8734
Marradi	Vittoria Mercatali	Vice-Sindaco	P	0,4202
Marzabotto				0,7019
Medicina	Francesca Zandi	Assessore	P	1,5108
Minerbio	Lorenzo Minganti	Sindaco	P	0,8655
Molinella	Gianni Righetti	Vice-Sindaco	P	1,4389
Monghidoro	Barbara Panzacchi	Sindaco	P	0,4654
Monte San Pietro	Monica Cinti	Assessore	P	1,0418
Monterenzio				0,6336
Monzuno				0,6566
Mordano	Gianni Duri	Assessore	P	0,5342
Ozzano dell'Emilia	Luca Lelli	Sindaco	P	1,2103
Palazzuolo sul Senio				0,2502
Pianoro				1,5407
Pieve di Cento				0,7192
Sala Bolognese				0,8302
San Benedetto Val di Sambro				0,5136
San Giorgio di Piano	Valerio Gualandi	Assessore	P	0,8266
San Giovanni in Persiceto				2,3710
San Lazzaro di Savena	Massimo Bertuzzi	Assessore	P	2,7079
San Pietro in Casale				1,1171
Sant'Agata Bolognese				0,7394
Sasso Marconi				1,3480
Valsamoggia	Fabio Dardi	Assessore	P	2,5712
Vergato				0,7806
Zola Predosa	Stefano Ramazza	Assessore	P	1,6478
Città Metropolitana	Lorenzo Minganti		P	10,0000

Presenti n. 24 pari a quote 71,0678

Assenti n. 35 pari a quote 28,9322

Riconosciuta la validità della seduta Michele Giovannini, in qualità di Coordinatore del Consiglio Locale, assume la presidenza della presente riunione ed invita a passare alla trattazione dell'o.d.g.:

Oggetto: Servizio Gestione Rifiuti Urbani: Atto di indirizzo per l'utilizzo, nelle gare per la fornitura di beni e servizi da parte del gestore in proroga, della modalità dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" e delle clausole sociali per l'inserimento dei lavoratori svantaggiati e, nella gara d'ambito, di utilizzo di clausole sociali ed eventuali appalti riservati

Visti:

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- l'art 3 bis del D.L. n. 138/2011 e s.m.i.
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

premesse che:

- con la deliberazione n.6 del 4 maggio 2016 il Consiglio locale di Bologna ha proposto al Consiglio d'ambito, per l'avvio della procedura di nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, l'individuazione del bacino costituito dal territorio dei comuni di tutta la Città Metropolitana di Bologna ad esclusione dei Comuni afferenti al cd. "bacino Geovest";
- con la medesima deliberazione il Consiglio Locale di Bologna ha proposto al Consiglio d'Ambito, per il bacino di cui al punto precedente, di avviare la procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento a terzi del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;

viste:

- la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 58 del 7 ottobre 2016, di individuazione del bacino di affidamento, così come proposto dal Consiglio Locale di Bologna con la delibera n. 6/2016 sopra richiamata;
- la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 22 del 19 marzo 2018, in cui si conferma la proposta del Consiglio Locale di Bologna di cui alla deliberazione n. 6 del 4 maggio 2016 in merito alla scelta della procedura di gara ad evidenza pubblica per la selezione del gestore affidatario nel bacino territoriale di Bologna;

premesse inoltre che:

- gli appalti svolgono un ruolo fondamentale nella Strategia "europea 2020", in quanto costituiscono uno degli strumenti del mercato necessari alla realizzazione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e, contemporaneamente, garantiscono l'uso più efficiente possibile dei finanziamenti pubblici;
- gli enti pubblici, comprese le aziende controllate (società ed enti partecipati) possono utilizzare il loro potere di acquisto per ottenere lavori, beni e servizi che, in coerenza con le proprie linee strategiche, promuovono l'innovazione, il rispetto per l'ambiente, contrastano il cambiamento climatico e migliorino l'occupazione, la salute pubblica e le condizioni sociali;
- la condizione di fragilità occupazionale riguarda ampie fasce della popolazione; negli anni della crisi, alle categorie di persone tradizionalmente più deboli nell'ingresso del mercato del lavoro, si sono aggiunti i disoccupati ultra-cinquantenni, i disoccupati di lungo periodo, gli adulti soli con figli a carico;

considerato che:

- il contesto socio-economico richiama ad un impegno collettivo della Comunità per garantire condizioni di vita dignitose per tutti/e, promuovendo in primo luogo il diritto al lavoro;
- gli enti locali, anche tramite le società proprie e controllate ed i propri enti partecipati, sono chiamati, da un lato, a valorizzare la responsabilità sociale d'impresa delle aziende del territorio, dall'altro, ad agire in modo diretto, con un chiaro indirizzo sociale alla spesa pubblica, per promuovere lo sviluppo di appalti socialmente responsabili, per uno sviluppo sostenibile del proprio territorio dal punto di vista sociale ed ambientale;
- ATERSIR, anche sulla base dell'ampia consultazione sviluppata con i portatori di interessi, nelle procedure di affidamento già avviate, ha previsto nella documentazione di gara specifiche iniziative di promozione dell'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati;

visti inoltre:

- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile;
- l'istituzione del Reddito di solidarietà della Regione Emilia-Romagna e del Reddito di Inclusione, provvedimenti che prevedono l'azione di politiche attive di inserimento lavorativo da parte degli enti locali;
- il "Patto per il lavoro", firmato nel 2015 dalla Regione Emilia Romagna, Istituzioni locali, Università, parti sociali, datoriali e sindacali, forum del terzo settore, che prevede, fra le principali linee d'azione, quella di agire "su un sistema di welfare come leva per creare buona e nuova occupazione, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale";
- la sottoscrizione il 29 Aprile 2015 tra città metropolitana di Bologna, le parti sociali del territorio e la camera di commercio di Bologna, del "Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale", con finalità di "costruire un quadro di impegni condiviso per la definizione e la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere e a coordinare lo sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano, con l'obiettivo della piena e buona occupazione";
- il Piano Strategico Metropolitano, approvato dal Consiglio Metropolitano di Bologna l'11/07/2018, che delinea visione e principi attorno alle tre parole chiave del Piano: sostenibilità, inclusività e attrattività per lo sviluppo di Bologna metropolitana;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 969/2016 "adozione delle linee guida regionali sull'affidamento dei servizi alla cooperazione sociale";

ritenuto che:

- è necessario adottare misure di inserimento lavorativo per lavoratori svantaggiati quali politiche attive sul lavoro, al fine di consentire l'adozione di misure di sostegno a carattere non assistenziale, senza aumentare la spesa pubblica;
- è necessario adottare progettualità innovative che intendono consolidare la costruzione di un modello organizzativo e di sviluppo locale in grado di favorire l'inclusione sociale socio-lavorativa di fasce deboli;
- l'accesso al mercato del lavoro di persone che sono prese in carico dai Servizi Sociali territoriali consente la piena valorizzazione del capitale umano e sociale di tutta la comunità e rappresenta la migliore soluzione in termini di rapporto costi/benefici per la collettività;

considerato inoltre che:

- il "Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale" assume, fra le proprie finalità, la realizzazione di progetti finalizzati all'occupazione di persone in condizioni di svantaggio, anche attraverso la promozione del "Protocollo sulle clausole

sociali” negli appalti pubblici, nelle aziende a capitale pubblico e nelle partecipate, in raccordo con la normativa in tema di garanzia dei posti di lavoro;

- la Città Metropolitana di Bologna svolge, a supporto della Conferenza territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna, un ruolo di raccordo e coordinamento delle azioni distrettuali per l’inserimento occupazionale della popolazione in situazione di fragilità, in collaborazione con i Distretti Socio-sanitari e le Unioni dei Comuni, con riferimento alla Legge Regionale n. 14/2015 “Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;
- le “Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitano inserimenti lavorativi delle persone in condizioni di svantaggio” sono state adottate dal Comune di Bologna, dal Nuovo Circondario Imolese e da una ventina di Comuni dell’area Metropolitana;
- i Comuni hanno l’obiettivo di destinare una quota annua della spesa per appalti di beni e servizi all’inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio;
- il servizio per la “gestione dei rifiuti urbani” rappresenta certamente un ambito nel quale è possibile ed opportuno prevedere l’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;

preso atto che:

- è intenzione delle Amministrazioni del territorio provinciale bolognese definire un “modello Bologna”, all’avanguardia nel sostegno all’inserimento lavorativo e all’inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità;
- Hera sta gestendo il servizio di “raccolta rifiuti” in regime di proroga, condizione che induce ad effettuare contratti di breve durata con i diversi fornitori di servizi;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell’entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell’art. 49, comma 1 del d.lgs. 267/2000;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dall’Ing. Stefano Rubboli, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

dato atto che la registrazione della seduta è depositata agli atti;

con **voti** resi nelle forme di legge

favorevoli n. 24 pari a quote 71,0678

contrari n. 0

astenuiti n. 0

DELIBERA

1. di approvare l’” Atto di indirizzo per l’utilizzo, nelle gare per la fornitura di beni e servizi da parte del gestore in proroga, della modalità dell’offerta “economicamente più vantaggiosa” e delle clausole sociali per l’inserimento dei lavoratori svantaggiati e, nella gara d’ambito, di utilizzo di clausole sociali ed eventuali appalti riservati” allegato al presente atto e di esso parti integranti;

2. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.

IL CONSIGLIO LOCALE DI BOLOGNA

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione n.6 del 4 maggio 2016 il Consiglio locale di Bologna ha proposto al Consiglio d'ambito, per l'avvio della procedura di nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, l'individuazione del bacino costituito dal territorio dei comuni di tutta la Città Metropolitana di Bologna ad esclusione dei Comuni afferenti al cd. "bacino Geovest";
- con la medesima deliberazione il Consiglio Locale di Bologna ha proposto al Consiglio d'Ambito, per il bacino di cui al punto precedente, di avviare la procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento a terzi del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;

VISTA:

- la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 58 del 7 ottobre 2016, di individuazione del bacino di affidamento, così come proposto dal Consiglio Locale di Bologna con la delibera n. 6/2016 sopra richiamata;
- la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 22 del 19 marzo 2018, in cui si conferma la proposta del Consiglio Locale di Bologna di cui alla deliberazione n. 6 del 4 maggio 2016 in merito alla scelta della procedura di gara ad evidenza pubblica per la selezione del gestore affidatario nel bacino territoriale di Bologna;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- gli appalti svolgono un ruolo fondamentale nella Strategia "europea 2020", in quanto costituiscono uno degli strumenti del mercato necessari alla realizzazione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e, contemporaneamente, garantiscono l'uso più efficiente possibile dei finanziamenti pubblici;
- gli enti pubblici, comprese le aziende controllate (società ed enti partecipati) possono utilizzare il loro potere di acquisto per ottenere lavori, beni e servizi che, in coerenza con le proprie linee strategiche, promuovono l'innovazione, il rispetto per l'ambiente, contrastano il cambiamento climatico e migliorino l'occupazione, la salute pubblica e le condizioni sociali;
- la condizione di fragilità occupazionale riguarda ampie fasce della popolazione; negli anni della crisi, alle categorie di persone tradizionalmente più deboli nell'ingresso del mercato del lavoro, si sono aggiunti i disoccupati ultra-cinquantenni, i disoccupati di lungo periodo, gli adulti soli con figli a carico;

CONSIDERATO CHE:

- il contesto socio-economico richiama ad un impegno collettivo della Comunità per garantire condizioni di vita dignitose per tutti/e, promuovendo in primo luogo il diritto al lavoro;
- gli enti locali, anche tramite le società proprie e controllate ed i propri enti partecipati, sono chiamati, da un lato, a valorizzare la responsabilità sociale d'impresa delle aziende del territorio, dall'altro, ad agire in modo diretto, con un chiaro indirizzo sociale alla spesa pubblica, per promuovere lo sviluppo di appalti socialmente responsabili, per uno sviluppo sostenibile del proprio territorio dal punto di vista sociale ed ambientale;
- ATERSIR, anche sulla base dell'ampia consultazione sviluppata con i portatori di interessi, nelle procedure di affidamento già avviate, ha previsto nella documentazione di gara specifiche iniziative di promozione dell'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati;

VISTA INOLTRE:

- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile;
- l'istituzione del Reddito di solidarietà della Regione Emilia-Romagna e del Reddito di Inclusione, provvedimenti che prevedono l'azione di politiche attive di inserimento lavorativo da parte degli enti locali;
- il "Patto per il lavoro", firmato nel 2015 dalla Regione Emilia Romagna, Istituzioni locali, Università, parti sociali, datoriali e sindacali, forum del terzo settore, che prevede, fra le principali linee d'azione, quella di agire "su un sistema di welfare come leva per creare buona e nuova occupazione, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale";
- la sottoscrizione il 29 Aprile 2015 tra città metropolitana di Bologna, le parti sociali del territorio e la camera di commercio di Bologna, del "Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale", con finalità di "costruire un quadro di impegni condiviso per la definizione e la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere e a coordinare lo sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano, con l'obiettivo della piena e buona occupazione";
- il Piano Strategico Metropolitano, approvato dal Consiglio Metropolitano di Bologna l'11/07/2018, che delinea visione e principi attorno alle tre parole chiave del Piano: sostenibilità, inclusività e attrattività per lo sviluppo di Bologna metropolitana;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 969/2016 "adozione delle linee guida regionali sull'affidamento dei servizi alla cooperazione sociale";

RITENUTO CHE:

- è necessario adottare misure di inserimento lavorativo per lavoratori svantaggiati quali politiche attive sul lavoro, al fine di consentire l'adozione di

- misure di sostegno a carattere non assistenziale, senza aumentare la spesa pubblica;
- è necessario adottare progettualità innovative che intendono consolidare la costruzione di un modello organizzativo e di sviluppo locale in grado di favorire l'inclusione sociale socio-lavorativa di fasce deboli;
 - l'accesso al mercato del lavoro di persone che sono prese in carico dai Servizi Sociali territoriali consente la piena valorizzazione del capitale umano e sociale di tutta la comunità e rappresenta la migliore soluzione in termini di rapporto costi/benefici per la collettività.

CONSIDERANDO INOLTRE CHE:

- il "Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale" assume, fra le proprie finalità, la realizzazione di progetti finalizzati all'occupazione di persone in condizioni di svantaggio, anche attraverso la promozione del "Protocollo sulle clausole sociali" negli appalti pubblici, nelle aziende a capitale pubblico e nelle partecipate, in raccordo con la normativa in tema di garanzia dei posti di lavoro;
- la Città Metropolitana di Bologna svolge, a supporto della Conferenza territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna, un ruolo di raccordo e coordinamento delle azioni distrettuali per l'inserimento occupazionale della popolazione in situazione di fragilità, in collaborazione con i Distretti Socio-sanitari e le Unioni dei Comuni, con riferimento alla Legge Regionale n. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
- le "Linee di indirizzo per la realizzazione di appalti pubblici che facilitano inserimenti lavorativi delle persone in condizioni di svantaggio" sono state adottate dal Comune di Bologna, dal Nuovo Circondario Imolese e da una ventina di Comuni dell'area Metropolitana;
- i Comuni hanno l'obiettivo di destinare una quota annua della spesa per appalti di beni e servizi all'inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio;
- il servizio per la "gestione dei rifiuti urbani" rappresenta certamente un ambito nel quale è possibile ed opportuno prevedere l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;

PRESO ATTO CHE:

- E' intenzione delle amministrazioni del territorio provinciale bolognese definire un "modello Bologna", all'avanguardia nel sostegno all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità;
- Hera sta gestendo il servizio di "raccolta rifiuti" in regime di proroga, condizione che induce ad effettuare contratti di breve durata con i diversi fornitori di servizi;

PROPONE AL CONSIGLIO D'AMBITO

di sollecitare i gestori attualmente operanti nella Città Metropolitana di Bologna affinché, nelle more dell'espletamento della gara d'ambito:

- utilizzino sempre, nelle gare per la fornitura di beni e servizi, la modalità dell'offerta "economicamente più vantaggiosa"
- inseriscano all'interno dei bandi di gara, in accordo con le amministrazioni comunali, le clausole sociali per l'inserimento dei lavoratori svantaggiati;

di prevedere nella gara d'ambito per il nuovo affidamento del servizio di raccolta rifiuti:

1. che dell'ammontare dei punti previsti per la valutazione dell'offerta tecnica, una quota significativa venga riservata ai progetti di inserimento di persone in situazione di svantaggio;
2. la compilazione di un fascicolo specifico dedicato al Progetto Sociale (fascicolo da inserire nella busta "Offerta Tecnica" in aggiunta o in sostituzione ad uno degli attuali 5 fascicoli), nel quale si evidenzi in maniera chiara, verificabile e misurabile il modello di sviluppo proposto;
3. che negli atti di gara sia indicato per l'aggiudicatario della stessa, di ricorrere per le esternalizzazioni, anche ad appalti riservati ai sensi dell'Art.112 del Dlgs 50/2016.

Allegato alla deliberazione del Consiglio Locale di Bologna n. 07 del 16 novembre 2018

Oggetto: Servizio Gestione Rifiuti Urbani: Atto di indirizzo per l'utilizzo, nelle gare per la fornitura di beni e servizi da parte del gestore in proroga, della modalità dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" e delle clausole sociali per l'inserimento dei lavoratori svantaggiati e, nella gara d'ambito, di utilizzo di clausole sociali ed eventuali appalti riservati

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Il Dirigente
Area Servizio Gestione
Rifiuti Urbani
F.to Ing. Stefano Rubboli

Bologna, 16 novembre 2018

Approvato e sottoscritto

Il Coordinatore
F.to Sindaco Michele Giovannini

Il segretario verbalizzante
F.to Steven Sibani

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

- ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione).

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 10 dicembre 2018